

31797

N. protocollo .....



M ..... DELLA CULTURA POPOLARE  
EZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Titolo LE DUE ..... (RAZA)

Metraggio { dichiarato  
                  { accertato 2451

Marca CONSEJO DE LA HISPANIDAD

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Alfredo Mayo. — José Nieto. — Ana Mariscal. — Blanca de Silos.  
Regia: Iosé Luis Saez de Heredia.

Dal 1805 alla vigilia del 1936 si segue in rapida sintesi la storia della famiglia Churruca dalle antiche, gloriose tradizioni militari e marinare.

La vita degli ultimi suoi discendenti si svolge sullo sfondo della guerra civile spagnuola.

I due fratelli maggiori sono divisi da un'incosciliabile diversità di idee e di sentimenti: Pietro, aspirante a deputato disprezza Giuseppe, ufficiale dell'esercito, giudicando come superato il suo attaccamento al passato, alle glorie e tradizioni militari del suo paese, mentre quest'ultimo giudica suo fratello un arrivista che, pur di far carriera nella politica, non esita a militare in un partito reazionario che sobilla la Spagna.

Giorgio, il minore, che è estraneo a qualsiasi lotta terrena, avendo deciso di dedicarsi alla vita ecclesiastica, cerca, insieme alla madre, di mantenere in famiglia quell'equilibrio affettivo che minaccia di vacillare ogni giorno di più.

Allo scoppio della guerra civile che sconvolge la Spagna i due fratelli si trovano inevitabilmente scagliati l'uno contro l'altro in una lotta senza quartiere.

Nel tentativo di portare a termine una missione affidatagli dal suo colonnello, Giuseppe viene fatto prigioniero dai miliziani dell'esercito rosso e condannato a morte dal tribunale militare.

Pietro non può far nulla per il fratello, nemico della sua causa, e non si lascia commuovere dalle supliche di una giovane amica di sua sorella Isabella, Mari Sol che, legata a Giuseppe da un forte affetto, si rivolge a lui per ottenere la salvezza del suo amato. La ragazza, dopo aver ottenuto il permesso di rivederlo per l'ultima volta, chiede che le sia concesso di avere la sua salma dopo

l'esecuzione della condanna. Nel gesto pietoso di ricomporre il corpo del giustiziato, si accorge con immensa gioia che il giovane ufficiale non è morto, ma è ancora miracolosamente vivo, sebbene gravemente ferito. Aiutata dal servo che l'ha accompagnata, lo trasporta in casa di un medico amico e lo affida alle sue cure.

Intanto la guerra infuria. I miliziani non risparmiano neppure i conventi. Anche quello dove si trova Giorgio, divenuto frate carmelitano, è assalito e distrutto, mentre nessuno dei frati sfugge al massacro.

Giuseppe che, appena guarito era riuscito a raggiungere il suo reggimento ed aveva volontariamente partecipato all'espugnazione di Bilbao, ha la consolazione di ritrovarsi di novo riunito con la sua famiglia, che era rimasta per lungo tempo rinchiusa nella città assediata.

Mentre le falangi liberatrici di Franco avanzano vittoriosamente, le continue sconfitte subite producono disordini e scoraggiamento nel governo e nello Stato Maggiore dell'esercito rosso che accusa le autorità civili di non aver saputo affrontare gli avvenimenti, mentre queste, a loro volta, stigmatizzano il poco valore combattivo dimostrato dall'esercito. Pietro è alla testa di questa sorda lotta che divide irreparabilmente le forze politiche da quelle combattenti. In effetti egli è deluso del misero crollo di tutti i suoi ideali, avvenuto al primo contatto con la realtà. Pentito di avere sacrificato la sua vita e tutti i suoi affetti più sacri per una causa indegna, non esita a tradirla alla prima occasione, consegnando a una spia falangista alcuni preziosi documenti riguardanti la situazione delle forze rosse.

Ma viene scoperto e arrestato. Condannato, come traditore, alla pena capitale, va incontro alla morte serenamente, conscio di avere così riscattato in parte le sue colpe e di avere dato il suo piccolo contributo al risorgere del popolo di Spagna.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del nulla osta concesso il ..... sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2° .....

Roma, li 25 NOV. 1942

PEL MINISTRO

*Lucl*